No, l'Unione Europea non ha vietato i tatuaggi a colori

Da ieri è circolata la notizia, ripresa da più media, di una prossima **“fine” dei tatuaggi a colori**. Si parlava dell'indignazione dei *tattoo artist* per la nuova scelta dell'Unione Europea, reputata assai restrittiva e ingiusta. Ciò che è inizialmente emerso, facendo il giro del web e dei quotidiani, è stato il completo addio al colore utilizzato per i tatuaggi, ufficialmente in vigore dal 4 gennaio 2022. Solo il bianco e il nero si sarebbero salvati, vista l'assenza in essi dell'isopropanolo, citavano quotidiani anche molto seguiti quali il [Corriere](#), seguito da Fanpage ma anche dal sito di Sky Tg24. Si citava addirittura il punto 75, allegato 12, del regolamento ufficiale dell'Unione Europea che si occupa di proteggere e migliorare la salute (il cosiddetto [REACH](#)). Nemmeno ventiquattrore dopo, anche le testate che in *primis* hanno informato in maniera erronea i lettori, si sono affrettate per correggere i contenuti dei propri articoli, coscienti di avere dato una notizia errata e piena di fraintendimenti. Nessuna delle testate sopraelencate ha però provveduto a pubblicare una rettifica, come previsto dalla deontologia.

Cosa cambia, allora, dal **4 gennaio 2022**? Ci saranno **limitazioni** nell'uso di oltre **4 000** sostanze chimiche pericolose negli inchiostri per tatuaggi e nel trucco permanente. Verranno dunque introdotti dei “Limiti massimi di concentrazione per singole sostanze o gruppi di sostanze chimiche” quali “Particolari sostanze coloranti azoiche, ammine aromatiche cancerogene, idrocarburi policiclici aromatici (IPA), metalli e metanolo”. Se le **nuove norme** stabilite dalla Commissione europea e dagli Stati membri dell'UE entreranno in vigore nei paesi UE/SEE dalla data sopracitata, per il caso particolare dei *Pigment Blue 15:3* e *Pigment Green 7*, è previsto un periodo di transizione di 24 mesi, a partire dal 4 gennaio 2023.

Questo è quel che emerge andando direttamente a verificare sul sito ufficiale dell'[ECHA](#) (*European Chemical Agency*) sotto la voce [“Inchiostri per tatuaggi e trucchi permanenti”](#). Nella sezione *“Cosa ha fatto l'UE per proteggere i propri cittadini?”* viene specificato come le suddette nuove norme **non** prevedano **alcun divieto** nell'uso degli inchiostri colorati per i tatuaggi, ma stabiliscano l'entrata in vigore di regole e restrizioni nate dagli ultimi studi e verifiche. Ciò che viene dichiarato è che, vista e considerata la miscela di **varie sostanze chimiche** contenuta negli inchiostri per tatuaggi e nel trucco permanente, è necessario porre una maggiore attenzione. Tali sostanze infatti non si “fermano” alla cute ma possono entrare nell'organismo; se dunque sono presenti sostanze chimiche nocive, sia con il tatuaggio che con la rimozione dello stesso, esse possono **diffondersi** nell'organismo, causando potenziali **danni** alla salute, tanto nell'immediato quanto a lungo termine.

Ecco allora come dal 2015 abbiano preso il via indagini e ulteriori esami per delle sostanze chimiche potenzialmente pericolose ma utilizzate negli inchiostri per tatuaggi e nel trucco permanente. Uno studio approfondito specialmente per le “Sostanze chimiche cancerogene,

No, l'Unione Europea non ha vietato i tatuaggi a colori

mutagene e tossiche per la riproduzione (CMR); sensibilizzanti, irritanti e corrosive per la pelle; corrosive per gli occhi o che provocano lesioni oculari; metalli e altre sostanze incluse nella risoluzione del Consiglio d'Europa sui requisiti e criteri per la sicurezza dei tatuaggi e del trucco permanente". Nel 2017 è stata mossa la proposta di restrizione, poi sottoposta alla valutazione del *comitato per la valutazione dei rischi* (RAC) e del *comitato per l'analisi socioeconomica* (SEAC). Nel 2019, si è arrivati a un parere consolidato del SEAC, poi trasmesso alla Commissione europea. Il risultato degli svariati esami e delle consultazioni è che **non** possono esserci alternative più sicure e tecnicamente adeguate per due soli coloranti: il *Pigment Blue 15:3* e il *Pigment Green 7*. Ecco spiegato il suggerimento del periodo di transizione di 12 mesi, cosicché possa esserci il tempo necessario per **adegarli**.

Il processo burocratico di sostegno delle nuove restrizioni ha preso il via ufficiale nel 2020, quando queste hanno ottenuto il sostegno degli Stati membri dell'UE e sono poi state adottate dalla Commissione europea. Quella che entrerà ufficialmente in vigore dall'anno prossimo, è la **prima vera legislazione specifica** a livello europeo di questo tipo, nonostante ci fossero legislazioni similari negli Stati membri. L'obiettivo è quello di **ridurre** sensibilmente "Reazioni allergiche croniche e altre reazioni cutanee di tipo infiammatorio dovute a inchiostri per tatuaggi e trucco permanente". Si prevede anche la diminuzione di conseguenze ben più gravi, "Tumori o danni al DNA o al sistema riproduttivo potenzialmente causati dalle sostanze chimiche usate negli inchiostri".

[di Francesca Naima].